

# Comune di vallata, si discute degli investimenti

*In arrivo 11 milioni di euro. Il sindaco di Fontanelice: «Una bozza di statuto pronta per luglio»*

**FONTANELICE.** È su come gestire gli incentivi da destinare agli investimenti il tema al centro del percorso partecipativo in vista del nuovo Comune di vallata. Assieme alla Regione, infatti, la commissione intercomunale sta impostando un lavoro mirato ad individuare le opere che potrebbero realizzarsi con i contributi statali e regionali che arriveranno in 15 anni per la fusione.

Si tratta di quasi 11 milioni di euro, un po' meno del doppio di quello preventivato nello studio di fattibilità. L'incremento si deve al decreto del Governo che aumenta i contributi per le fusioni/unioni dei Comuni e dell'approvazione della giunta regionale che aggiorna il "Programma di riordino territoriale 2015-2017" dando nuovi criteri di riparto fondi per le Unioni e per le fusioni. Nel concreto significa che in vallata arriveranno dallo Stato 811 mila euro in 10 anni, ai quali si aggiungono i 2,6 milioni in 15 anni erogati dalla Regione.

Per il nuovo ente, si tratta di una somma di tutto rispetto, un bonus da spendere in un contesto che prevede un esonero dal pareggio di bilancio.

«Il che permetterà al nuovo Comune di concentrarsi sugli investimenti», fa notare il sindaco di Fontanelice Athos Ponti (nella foto). Se il percorso partecipativo sugli investimenti è appena agli esordi, più rodato è invece la commissione intercomunale che si sta occupando di redigere lo statuto e la carta dei servizi.

«Sullo statuto pensiamo di esser pronti con una bozza già per luglio - ipotizza -, e comunque in tempo utile per il referendum consultivo che si dovrebbe tenere in ottobre. Lo statuto però non potrà entrare in vigore dal 1 gennaio 2017 (giorno in cui nascerà ufficialmente il nuovo ente), perché spetterà alla prima amministrazione eletta avvallarlo».

Detto questo, di nuovo c'è che la commissione intercomunale ha da poco proposto l'istituzione dei municipi, una sorta di consiglio di quartiere (o di forum se si pensa all'esperienza di Imola), che faccia da raccordo tra la giunta e i cittadini.

«Ci saranno tre presidenti, nominati dal candidato a sindaco prima del voto, a capo di rispettivi consigli. Una volta eletto il sindaco entreranno automaticamente in carica, tutti a costo zero».

**Matteo Pirazzoli**



